

# il fedelissimo

61° ANNO DI FONDAZIONE



AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Caltignaga

DOMENICA 21 DICEMBRE 2025 - ANNO LXI - N° 10 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

## RIPRENDIAMOCI SUBITO I PUNTI LASCIATI PER STRADA



### NOVARA-OSPITALETTO

19<sup>a</sup> GIORNATA - DOMENICA 21 DICEMBRE 2025 - ORE 17.30



A DISPOSIZIONE
16 M. RAFFAELLI
32 ANDREOTTI
3 LARTEY
4 MALASPINA
9 ALBERTI
23 MOROSINI
25 FOTI
27 DESERI
31 RABUFFETTI
36 ARBOSCELLO
65 CORTESE
70 VALDESI
71 DALESSIO
79 FAYE
90 PERINI
ALL. ZANCHETTA



A DISPOSIZIONE
1 F. RAFFAELLI
22 BEVILACQUA
2 REGAZZETTI
6 POSSENTI
11 PAVANELLO
17 TUNJOV
21 TORRI
24 DIOP
70 ORLANDI
74 POLLIO
77 CASALI
79 DE MATTEIS
98 NAHRUDNYY
ALL. QUARESMINI

## BUONE FESTE DAL CLUB FEDELISSIMI

Il Consiglio Direttivo del Club Fedelissimi desidera rivolgere i migliori Auguri di un sereno Natale e di un Felice 2026 a dirigenti, tecnici, dipendenti e giocatori del Novara FC, agli amici sponsor, ai collaboratori del giornale ed a tutti gli sportivi novaresi. Un Augurio persino più sentito al vicepresidente azzurro Massimo Accornero,

momentaneamente ai box per un banale incidente.

L'auspicio è quello di poter trascorrere un Natale ancora più piacevole, sull'abbrivio del risultato che tutti noi speriamo.

Tornerete a leggerci, puntuali come sempre, in occasione della prima gara casalinga del nuovo anno contro le Dolomiti Bellunesi.

**NOVAIUS**  
STUDI LEGALI

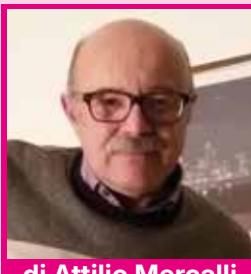
AVV. MASSIMO GIORDANO

[www.novaius.it](http://www.novaius.it)

*Gorgonzola*

**IGOR**®

# NON C'È NATALE PER LA IGOR, IN CAMPO TRE VOLTE PRIMA DI FINE ANNO



di Attilio Mercalli

Metà del tour de force di dicembre è passato, ma per la Igor Volley non si parla certo di vacanze natalizie. Infatti se si esclude la sconfitta in Champions League subita lo scorso 4 dicembre contro la corazzata turca Fenerbahce, la squadra azzurra ha infilato subito dopo 3 successi consecutivi, tutti tra le mura amiche del Palalgor, battendo in successione il Bisonte Firenze, il Monviso Pinerolo e le romagnole del S. Giovanni in Marignano e ieri sera ha dovuto incrociare i guantoni al Pala E-Work di Busto Arsizio con la Eurotek Laica nel classico e sentito derby del Ticino, per la seconda giornata di ritorno della regular season di A1. Ma, come si diceva in apertura, niente feste perché già



Foto di rito per il successo su S. Giovanni

dopodomani, martedì 23, capitan Bonifacio e compagnie saranno chiamate ad un altro test molto importante, il derby piemontese a Chieri nell'angusto PalaMaddalene della cittadina collinare torinese, "bombonera" delle torinesi al limite dell'omologazione, contro la Reale Mutua Fenera, squadra in un momento di gran spolvero e quindi avversario tosto che, soprattutto in casa, riesce a dare il meglio di sé. Poi, con il panettone appena assaggiato, di nuovo in campo a S. Stefano, il 26; alle 17 la Igor tornerà nella sua, di casa,

per il tradizionale appuntamento del "Boxing Day", ospite Bergamo 1991 per il quarto turno di ritorno e per chiudere poi il 2025, mercoledì 30 alle 20, ancora a Novara, con il match probabilmente più importante del mese, il quarto di finale secco di Coppa Italia contro la Numia Milano degli e delle ex Stefano Lavarini, Paola Egonu, Anna Danesi, Francesca Bosio ed Eleonora Fersino, che deciderà chi parteciperà alla final four di fine gennaio per l'aggiudicazione della coccarda tricolore in programma all'Inalpi Forum di Torino.

**il fedelissimo**

Direttore Responsabile

MASSIMO BARBERO

Collaboratori

ADRIANA GROPETTI - SIMONE CERRI

MASSIMO CORSANO - ROBERTO FABBRICA

FABRIZIO GIGO - ENEA MARCHEZINI

ATTILIO MERCALLI - PAOLO MOLINA

PIERGIUSEPPE RONDONOTTI

Foto gentilmente concesse da

NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET

GUIDO LEONARDI - VANOVARAVA.IT

ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione

SIMONE BELLAN

Stampa

ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbanio, 146 - Tel. 0321.471269

Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967

**VI ASPETTIAMO  
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su [agivolley.com](http://agivolley.com)

# TROPPI SPRECHI CONDIZIONANO IL CAMMINO

I 12 pareggi già raccolti in campionato sono in controtendenza rispetto ad un modulo offensivo



di Massimo Barbero

Toh, chi si rivede... Sono passati circa ventisette anni e mezzo da quel pomeriggio di inizio maggio 1998 in cui una doppietta del nostro Petrone in terra bresciana diede una spinta forse decisiva verso la D al pericolante Ospitalotto, avvicinandoci, per contro, ad una salvezza diretta che avremmo festeggiato la domenica successiva battendo la Pro Vercelli. Nelle stagioni precedenti raramente ci era andata altrettanto bene. Talvolta, anzi, gli arancioni ci avevano riservato delusioni cocenti che i cuori azzurri meno giovani certamente ricorderanno. È bello, per gli appassionati di calcio di ogni latitudine, sapere che oggi, dietro la rinascita di un club che ha scritto pagine gloriose della storia del

calcio della terza serie, ci sia un Corioni (l'attuale vicepresidente Fabio), erede diretto dell'imprenditore che ripetute soddisfazioni ha regalato ai tifosi locali, prima di dirottare il suo impegno pallonaro a Brescia.

Ma torniamo al presente, ad una sfida non semplice da affrontare contro una neopromossa che si è riportata sotto in classifica (due punti dietro il Novara) grazie al bel successo casalingo contro la Pro Vercelli dell'ultimo turno. Ad aumentare il coefficiente di difficoltà c'è purtroppo la lunga serie di assenze con cui dovrà convivere Zanchetta nel preparare l'ultimo impegno dell'anno solare. Non è stato un cammino semplice quello degli azzurri finora. Ad un precampionato quasi immune da contrattempi di sorta ha purtroppo fatto seguito una serie impressionante di infortuni che si sono susseguiti da fine agosto in poi. Stavolta si sono messe anche le squalifiche che ci priveranno, in un colpo solo, di due punti di riferimento difensivi determinanti quali Lorenzini e Khailot. Chi scrive però è convinto che il peggior nemico di questo Novara sia proprio il Novara stesso. Nelle

18 giornate di C sin qui disputate gli azzurri hanno mostrato potenzialità di gran lunga più importanti rispetto a quelle attualmente evidenziate da una classifica che ci vede appena al di sopra dell'area di sofferenza. Là davanti ci sono tre-quattro "coazzate" che, per budget e valori tecnici, sono probabilmente di una spanna superiore a tutte le altre (ma gli ultimi due incroci hanno confermato che nel singolo incontro possiamo battere chiunque). Per il resto, senza voler mancare di rispetto a nessuno, continuo a considerare questa rosa azzurra comunque superiore alla media dei valori di un girone dai contenuti sportivi non esaltanti.

Ad una sola giornata della fine del girone d'andata non possiamo però parlare di sfortuna o altro. Se in classifica abbiamo appena 21 punti (in 18 gare) lo dobbiamo al fatto che abbiamo già buttato via una serie incredibile di occasioni. In ben tre circostanze in trasferta siamo rimasti in dieci nel corso del primo tempo, quando eravamo in vantaggio, direi in controllo, e pronti a colpire ancora. A distanza ormai di una settimana, brucia ancora la rimonta subita in quel di

Cittadella dove, dopo un ottimo primo tempo, chiuso meritatamente in vantaggio di due reti, abbiamo spianato la strada alla rimonta granata rimediando un cartellino rosso (ennesimo doppio giallo) quantomeno evitabile. Soltanto da quel momento è cominciata un'altra partita con la squadra di Iori capace di rimontare nel breve volgere di un paio di minuti e stoppata al momento di concretizzare il sorpasso dall'orgogliosa resistenza azzurra nell'interminabile mezzora finale.

Ci manca quasi sempre qualcosa per riuscire a fare risultato pieno. 3 vittorie (tutte per 1-0) in 18 partite rappresentano uno "score" desolante per un Novara che avrebbe ben altre potenzialità. La lunga serie di pareggi è in controtendenza con l'atteggiamento propositivo che mister Zanchetta, pur con qualche correzione in rotta, ha saputo infondere ai suoi sin dal primo giorno di ritiro.

Non resta che concretizzare il grande lavoro svolto, dando seguito agli ultimi tre pareggi con... Basta, mi fermo qui... non serve aggiungere altro... Forza Ragazzi!!! Forza Novara Sempre!!!

**SIM immobiliare**  
LEADER A NOVARA E PROVINCIA PER VENDERE E COMPRARE CASA

**VENDERE E COMPRARE CASA?**  
**Con SIM è una vittoria sicura!**

**AFFIDATI A CHI VENDE 1 CASA OGNI 48H**

**Chiamaci allo 0321 331737**





# L'AVVERSARIO DI OGGI: A.C. OSPITALETTO FRANCIACORTA

**Città:** Ospitaletto (BS)

**Stadio:** Gino Corioni (3.000 posti)

**Colori:** Arancione, blu

**Fondazione:** 1923 (2000 rifondazione)



## ROSA 2025-2026

**Portieri:** Luca Sonzogni (21 anni), Francesco Raffaelli (20), Andrea Bevilacqua (17)

**Difensori:** Saer Diop (20), Riccardo Nessi (25), Samuele Sina (18), Lukas Sinn (22), Marcello Possenti (33), Samuele Ragazzetti (21), Michele Casali (20)

**Centrocampisti:** Michele Panatti (31), Alessandro Contessi (20), Mattia Ievoli (20), Matteo Gualandris (21), Claudio Messaggi (24), Mattia Guarneri (21), Daniele Pollio (19), Gabriele Mondini (25), Daniele Quaini (21)

**Attaccanti:** Vladislav Nagrudnyi (20), Alessandro Orlandi (20), Marco Bertoli (25), Francesco Gobbi (26), Alessandro Torri (20), Andrea Pavanello (20)

**Allenatore:** Andrea Quaresmini

Per i tifosi orange storici e più maturi si è trattato di un'attesa lunga quasi 30 anni. L'ultima apparizione dell'Ospitaletto, in quella che all'epoca era ancora la C1, risale infatti alla stagione 1993-1994. Sono seguiti anni bui con retrocessioni fino all'Eccellenza e alla conseguente ricostituzione ripartendo dalla Terza Categoria nel 2000 con alla guida l'attuale presidente Giuseppe Taini. Per quasi vent'anni la squadra bresciana è stata ospite della Seconda Categoria. Poi le promozioni attraverso Prima Categoria, Promozione, Eccellenza (con allenatore Espinal, attuale mister della Giana) e Serie D e il ritorno fra i professionisti dopo aver vinto il girone B (superando tra le altre Pro Sesto, Chievo, Folgore Caratese, Sangiuliano City). In panchina il bresciano Andrea Quaresmini, scelto tre anni fa per riportare l'Ospitaletto fra i grandi. La società del presidente Taini e della famiglia Musso (con papà Sandro presidente onorario e il figlio Paolo direttore sportivo) ha operato in estate per rinforzare

la rosa con acquisti mirati per la categoria. Accanto ai confermati (e protagonisti della promozione) Gobbi, Gualandris, Messaggi, Panatti, Guarneri sono arrivati molti nuovi elementi: l'estremo difensore Sonzogni, i difensori Sina, Nessi, Sinn, Diop, Regazzetti, Possenti, i centrocampisti Ievoli, Mondini, Contessi, Orlandi, gli attaccanti Bertoli, Torri, Pavanello. Per ora, un campionato con insidie e difficoltà ma anche con soddisfazioni. L'Ospitaletto occupa attualmente la 15<sup>a</sup> posizione

con 19 punti (a due lunghezze dal Novara). L'esordio nella stagione è stato vincente espugnando Lecco in Coppa Italia nel mese di agosto. Lecco che poi alla prima di campionato ha ripagato i bresciani con la stessa moneta vincendo al Curioni (stadio dedicato al celebre dirigente bresciano che fu il primo a portare l'Ospitaletto in Serie C). Sono seguiti due pareggi (uno con il Vicenza) e due sconfitte. La prima vittoria fra i professionisti dopo 27 anni è stata a Meda alla fine di set-

tembre (1-2 in casa del Renate). Sconfitte (7) e pareggi (7, tra cui lo 0-0 nel derby con il Brescia) costellano il resto del torneo. Finita 4 le vittorie ottenute (l'ultima la settimana scorsa superando con un netto 2-0 le bianche casacche della Pro Vercelli). 18 le reti fatti e 21 subite, segnale di una formazione che osa ma che rischia nelle ripartenze dell'avversario. Il dicesse Musso si dichiara soddisfatto di come la squadra stia interpretando la stagione e su tuttomercatoweb.com anticipa che "sicuramente dobbiamo intervenire in qualche ruolo, ma senza snaturare il nostro concetto di rispetto dei paletti finanziari decisi dalla società. Probabile che arrivi un giocatore che possa giocare sull'esterno alto e magari qualcosa' altro a centrocampo, per avere la possibilità di variare un po' di più il modulo tra il 4-4-2 e il 4-3-3. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di lottare per salvarci, magari riuscendoci senza gli spareggi, ma se ci sarà da lottare anche ai playout saremo pronti".

**Adriana Gropetti**



Mister Quaresmini fra il presidente Taini e il ds Musso (da bresciatoday.it)

# MALEDETTO OSPITALETTO!

Dal 1983 al 1997 fu l'incubo, ad intermittenza, della mia adolescenza



di Paolo Molina

Carissimo Direttor de' Direttori, se c'è una squadra che ha rappresentato "fisicamente" il simbolo delle difficoltà del Novara (Calcio) in C2, questa è stata senza dubbio l'Ospitaletto.

Promossa in serie C2 nel 1983, ha disputato campionati professionistici per una quindicina di anni sino alla retrocessione del 1998, ottenendo, nel frattempo, due promozioni in serie C1 che, ai miei occhi, rappresentava allora il massimo dei sogni proibiti. Sì, perché il Novara, nobile decaduta che mancava dalla serie B dal 1977, avrebbe dovuto, ai miei occhi di ragazzo 16enne, fare un sol boccone degli arancioni che salivano dall'Interregionale. Ma non fu per nulla così. L'Ospitaletto aveva un Presidente, Gino Corioni, che sarebbe in futuro divenuto massima carica del Brescia nelle categorie superiori. E poi dirigenti come Federico Gozio che sarebbero poi giunti anche a dare una mano a Novara (1997). Corioni, soprattutto, fu un imprenditore illuminato e competente, che sarebbe stato capace di frustrare le ambizioni azzurre per parecchi anni, unitamente ad altre rivali più blasonate (Mantova, Trento, Pro Patria, Pavia, Piacenza) che salirono a turno in C1.

I primi, amari, ricordi degli arancioni, risalgono al campionato 1984-85. Era il Novara di Peo Maroso che, dopo la sconfitta alla prima giornata 3 a 0 a Montebelluna, aveva saputo cogliere 16 risultati utili consecutivi sino alla debacle di Boccaleone del 19 gennaio

1985. Presidente era Santino Tarantola e le mie speranze vennero rinfocate dopo il pareggio 1 a 1 in terra bresciana del 19 dicembre 1984 (mercoledì), data del recupero della 12esima giornata. Forse alcuni ricorderanno i 9 pullman di tifosi che erano stati organizzati per il 9 dicembre ma che erano dovuti rientrare alla base dopo il rinvio per nebbia.

Così, quel 19 dicembre 1984, giorno del recupero infrasettimanale per il quale avevo marinato la scuola, eravamo in pochi novaresi presenti. Era infatti un mercoledì. La mia bandiera era l'unica novarese presente. Così, venimmo individuati dagli ultras Brescia che ci raggiunsero e dileggiarono per tutta la durata del match, impuniti. Per fortuna il gol di Mazzucchelli del 35esimo fu pareggiato da Fabio Scienza al 64'.

Ma il campionato lo "perdemmo" il 5 maggio 1985 nella partita di ritorno, ovviamente contro l'Ospitaletto, decisiva. Maroso mandò in campo: Marchese, Pioletti, Serami, Volpi, Arrighi (sostituito da Grossi), Gioria, Scienza, Balachich, Masuero, Catena (poi Zardi) e Maffioletti. Ospitaletto di Bicilci: Casari, Lancini, Mazzucchelli, Tonon (Mostosi), Maiani, Quaggiotto, Bodini, Moro (sostituito da Papes dopo l'episodio decisivo), Boglioli, Gilardi, Masuero.



Una formazione del Novara nella stagione 1984/1985

Il Novara doveva vincere assolutamente per tenere il ritmo di Viresente Boccaleone e Trento. Gara tassissima, io ero nei distinti. Nella prima frazione uno spettatore appena sotto di me lanciò in campo un accendino contro Moro, capitano arancione, che stava protestando per una presunta irregolarità con l'arbitro Agnelli di Siena. Tralascio gli insulti che si prese lo spettatore lanciatore di accendini... Moro fu colpito sulla mano da quell'oggetto. Crollò a terra e ne seguirono momenti concitati in campo e sugli spalti. Alla fine il capitano arancione fu mandato negli spogliatoi in barella, venendo sostituito da Papes e tra gli spettatori si sparse la voce che, a quel punto, l'arbitro, a gara conclusa, dopo il reclamo che sarebbe stato sicuramente presentato, avrebbe finito per

avallare lo 0 a 2 a tavolino. Il Novara certamente ne risentì dal punto di vista psicologico e, puntuale, venne pure il gol di Mostosi al 78esimo a sancire ciò che, probabilmente, sarebbe stato deciso a tavolino in altra sede. 0 a 1 finale e Novara (soprattutto dopo lo 0 a 1 ancora in casa col Gorizia, ultimo in graduatoria, della settimana seguente) rimandato ancora una volta all'anno successivo per i sogni di gloria.

Ma il Novara-Ospitaletto che, sono convinto, è quello che più ricorderete, fu disputato al Pioila il 29 maggio 1994. Il Novara, allenato da Del Neri, era una bella squadra. E, come al solito, si presentava con l'obbligo di "dover" vincere per tenere il ritmo di Crevalcore e, appunto, Ospitaletto che alla fine sarebbero salite in



Il Novara nella stagione 1993/1994

C1 (all'epoca non c'erano i Play Off e salivano le prime due). Del Neri mandò in campo: Pozzati, Schillaci, Dall'Orso, Costa, Paladin, Stellini, Vitalone, Armanetti, Spelta (56' Folli, 75' Cusatis), Obbedio e Guatteo. Gli arancioni di Ferrario schierarono: Bonati, Tolotti (68' Di Maggio), Pelati (76' Giannelli), Danesi, Romele, Antonio Filippini, Lunardon, Enrico Filippini, Carboni ed Onorini.

Segnò quasi subito Armanetti (13') e poi fu partita tesissima sino al 91esimo. Ciò che accadde a quel punto lo descrive Beppe Vaccarone ne "Un amore lungo 90 anni": "Il pareggio a tempo scaduto dell'Ospitaletto fa imbestialire il pubblico novarese. L'arbitro Vendramin di Castelfranco Veneto aveva lasciato intendere che la punizione calciata (dal limite ndr) da Onorini fosse di seconda ed invece ha convalidato il goal nonostante il tiro del giocatore arancione non abbia subito deviazioni. Il capo tifoso storico della curva azzurra



**Foto ufficiale dell'Ospitaletto della stagione 1984/1985**

tenta un'invasione solitaria, sventata prima che arrivi a contatto con Vendramin. Il Novara chiude in 9 per le espulsioni di Costa e Paladin. E si vede squalificare il campo per la seguente partita in casa con la Torres che verrà disputata a Sesto San Giovanni". La "vendetta" il Novara l'avrebbe consumata con la vittoria dell'aprile 1998 in terra bresciana (su-

gli scudi Petrone). Gli azzurri di Vallongo avrebbero mantenuto la categoria mentre l'Ospitaletto sarebbe retrocesso poi come ultimo in Interregionale.

Da allora, e sono trascorsi 27 lunghi anni, l'Ospitaletto (che oggi poi è di fatto un'altra società) non è più tornato a Novara.

Credo che tanti tifosi azzurri coi capelli brizzolati ricorderanno,

come me, tutti questi episodi. Ospitaletto fu (ovviamente con tanto merito degli arancioni) l'incubo di quegli anni lontani di C2. Oggi tutti di nuovo uniti per un altro pomeriggio (ormai giocare alle 17.30 a Natale non è una rarità), speriamo, di qualità! Di certo sarà durissima, questo è assodato. Dai Novara, daai!!!!!!

The image displays five Intesa Pour Homme products arranged from left to right: 1. A black and red tube of 'GEL DOCCIA SHAMPOO' with 'RIVITALIZZANTE' and 'ENERGIA QUOTIDIANA' text, featuring a stylized 'C' logo at the bottom. 2. A black and red tube of 'DEODORANT PARFUME' with 'BODY SPRAY' text, also featuring a stylized 'C' logo. 3. A red tube of 'SCHIUMA DA BARBA IDRATANTE' with 'SHAVING FOAM MOISTURIZING' text, featuring a stylized 'C' logo. 4. A red tube of 'AFTER SHAVE ANTRUGHE' with 'PREVENE LA COMPARSA DELLA BARBA' text, featuring a stylized 'C' logo. 5. A small, clear tube of 'DERMOPROTETTIVA SPECIALE PRE RASATURA' with 'PREVENE LA COMPARSA DELLA BARBA' text, featuring a stylized 'C' logo.

# IL FILM DEL CAMPIONATO

Riviviamo le partite di questa stagione. A cura di "Rondo"

17<sup>a</sup> GIORNATA - DOMENICA 7 DICEMBRE 2025 - ORE 14.30

## NOVARA-VICENZA 2-2

Impresa del Novara che costringe al pareggio la capolista Vicenza. I biancorossi confermano tutto il loro valore e passano in vantaggio con Morra, che trasforma un rigore concesso dopo revisione FVS. Gli azzurri, pur messi alle corde resistono e trovano il pareggio con Basso, ma nel finale di tempo i vicentini tornano in vantaggio con Stuckler. Nella ripresa il Novara appare più determinato e, grazie anche alla superiorità numerica, aumenta la propria spinta offensiva. Nonostante un clamoroso rigore negato, in pieno recupero una perfetta incornata di Lanini regala agli azzurri il pareggio.

**NOVARA:** 1 Boseggia, 16 Citi (87' 25 Foti), 7 Lanini, 8 Di Cosmo, 9 Alberti (77' 23 Morosini), 10 Donadio (VC) (82' 11 Ledonne), 15 Khailoti, 17 Dell'Erba (77' 70 Valdesi), 26 Lorenzini (C), 72 Agyemang, 99 Basso. **A disposizione:** 12 Rossetti, 16 Raffaelli, 3 Lartey, 4 Malaspina, 21 Ranieri, 27 Deseri, 36 Arboscetto, 65 Cortese, 71 D'Alessio

**Allenatore:** Zanchetta

**VICENZA:** 16 Gagno, 4 Carraro, 6 Leverbe (VC), 8 Cavion (85' 26 Pellizzari), 9 Morra (85' 10 Capello), 11 Stuckler (74' 7 Rauti), 14 Cuomo, 19 Tribuzzi (63' 28 Caferri), 24 Alessio (63' 29 Zonta), 32 Costa (C), 33 Vescovi **A disposizione:** 12 Massolo, 22 Bianchi, 21 Cester, 44 Talarico, 76 Fantoni, 77 Rada, 99 Vitale **Allenatore:** Gallo

**Arbitro:** Sig. Fabio Rosario Luongo di Frattamaggiore

**Marcatori:** 23' Morra (V, rig.), 33' Basso (N), 44' Stuckler (V), 90'+2' Lanini (N)

**Ammonizioni:** 35' Costa (V), 41' Dell'Erba (N), 48' Stuckler (V), 71' Lorenzini (N)

**Espulsioni:** 60' Costa (V, doppia ammonizione)

**Spettatori:** 2.269



Gli undici scesi in campo contro la capolista



L'incornata di Lanini regala il pareggio al Novara in pieno recupero

18<sup>a</sup> GIORNATA - DOMENICA 14 DICEMBRE 2025 - ORE 14.30

## CITTADELLA-NOVARA 2-2

Da Cittadella gli azzurri tornano con un punto pesante, ma anche con tanti rimpianti. Il Novara disputa un primo tempo autorevole e si porta sul 2-0 grazie alle reti di Alberti e Basso. In chiusura di frazione Kailothi viene espulso per doppia ammonizione. Galvanizzati dell'uomo in più, i veneti iniziano la ripresa all'assalto e, anche complice l'atteggiamento remissivo dei novaresi, in un quarto d'ora raggiungono il pareggio con i gol di Redolfi e Falcinelli. Si teme il tracollo, ma gli azzurri si ricompattano e, anche grazie a Boseggia, il 2-2 resiste sino al termine.

**CITTADELLA:** 69 Zanellati, 8 Amatucci (VC), 11 Desogus, 18 Pavan (C), 19 D'Alessio, 25 Cecchetto (69' 16 Vita), 30 De Zen (46' 17 Gad-dini), 44 Gatti (46' 28 Rizza), 55 Redolfi, 91 Falcinelli (71' 90 Bunino), 99 Castelli (46' 7 Anastasia) **A disposizione:** 45 Cardinali, 6 Djibril, 9 Diaw, 10 Casolari, 14 Criasele, 15 Verna, 21 Rabbi, 23 Egharevba, 40 Gobbato **Allenatore:** Iori

**NOVARA:** 1 Boseggia, 7 Lanini (61' 23 Morosini), 8 Di Cosmo, 9 Alberti (46' 6 Citi), 10 Donadio (VC), 15 Khailoti, 17 Dell'Erba (79' 70 Valdesi), 26 Lorenzini (C), 28 Cannavaro, 72 Agyemang, 99 Basso (79' 21 Ranieri) **A disposizione:** 16 Raffaelli, 32 Andreotti, 3 Lartey, 4 Malaspina, 11 Ledonne, 36 Arboscetto, 65 Cortese, 71 D'Alessio, 90 Perini **Allenatore:** Zanchetta

**Arbitro:** Sig. Gianluca Guitaldi di Rimini

**Marcatori:** 9' Alberti (N), 33' Basso (N), 57' Redolfi (C), 59' Falcinelli (C)

**Ammonizioni:** 6' Khailoti (N), 25' Castelli (C), 45'+6' Cecchetto (C),

68' Amatucci (C), 79' Redolfi (C), 82' Boseggia (N), 88' Lorenzini (N)

**Espulsioni:** 43' Khailoti (N, doppia ammonizione)



Alberti festeggia il momentaneo 1-0 azzurro



Gli azzurri ringraziano i tifosi a fine partita

FOTO GUIDO LEONARDI - IVANOVARAVA.IT

FOTO GUIDO LEONARDI - IVANOVARAVA.IT

# IL PROTAGONISTA: ANDREA ZANCHETTA

**Arrivati a metà cammino facciamo quattro chiacchiere con il mister azzurro**



di Fabrizio Gigo

**Buongiorno mister e un abbraccio virtuale da parte di tutta la nostra redazione.**

Ciao Fabrizio, un saluto a tutti voi del Fedelissimo e ai nostri tifosi. Ps dammi pure del tu.

**Ok, ci provo. Cominciamo la nostra conversazione parlando della partita di ieri al Tombolato contro il Cittadella. Ottimo primo tempo, poi, purtroppo, l'ennesima disattenzione ha cambiato il volto della partita, vanificando il doppio vantaggio maturato nella prima frazione di gioco.**

Mi dispiace molto per il pareggio perché la squadra meriterebbe di togliersi delle soddisfazioni maggiori e spesso si mette in difficoltà da sola. Torniamo con un punto soltanto e non possiamo gioire come i ragazzi meriterebbero, per quello che fanno in settimana e per quello che hanno messo in evidenza in partita per lunghi

tratti, perché non era scontato interpretare la gara come abbiamo fatto (nella prima frazione siamo stati padroni del campo). Sono rammaricato per loro, perché dando merito agli avversari va detto che spesso ci complichiamo la vita da soli.

**Nel post-partita hai sottolineato le difficoltà di una squadra che deve crescere ancora; spesso hai parlato di alzare l'asticella. Cosa manca a questa squadra?** Io sono maggiormente arrabbiato con me stesso, perché non sono ancora riuscito a far entrare bene nella testa dei miei ragazzi l'importanza della gestione di certi momenti chiave di una partita. Chiaramente, le responsabilità sono di tutti, in primis dell'allenatore e poi dei giocatori che vanno in campo. Occorre condividere non solo le responsabilità ma anche la consapevolezza che se commettiamo ripetutamente gli stessi errori c'è una difficoltà che va attenzionata. Ciò che mi dispiace è che durante gli allenamenti della settimana non ho il sentore che possano succedere questi episodi alla domenica, mi spiego meglio, io questa sensazione di avere dei calciatori che per una decina di minuti si "scollegano" dalla partita non ce l'ho. Sono consapevole che la partita

vive di una fase emotiva diversa e probabilmente questo aspetto incide un po' troppo per noi.

**Mister non penso sia un problema di personalità, piuttosto dipenda da un percorso di maturazione che qualcuno deve ancora completare.**



Mister Andrea Zanchetta

**e a causa di un'espulsione non abbiate portato a casa i tre punti. Non è un caso?**

Non è casualità, ovvio. Secondo me dal punto di vista emotivo non abbiamo ancora raggiunto quella tranquillità che ci consente di gestire con più calma certi episodi, agendo con una lettura istintiva anziché razionale, penalizzandoci oltremisura. Tutto ciò è difficile da migliorare perché le situazioni che si vivono in partita non sono replicabili in allenamento, ma ci stiamo lavorando.

**Non sei uno che si aggrappa alle scuse o agli alibi; va detto che quest'anno tra infortuni ed espulsioni difficilmente hai lavorato a pieno organico.**

Siamo di fronte ad un dato oggettivo; le difficoltà sono state tante in questa prima parte di stagione soprattutto a livello numerico. Le assenze per un allenatore rappresentano un problema non soltanto in partita quando devi fare la formazione, ma ancora prima, in allenamento perché non hai possibilità di allenarti tutti insieme. La qualità e l'intensità dell'allenamento è diversa se ci si allena con la rosa al completo piuttosto che con l'inserimento di molti ragazzi della primavera. Con tutti i giocatori a disposizione aumenta la competizione,

## emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

**Stampa UV in Line Foiler a sette colori completamente certificata per stampa confezioni di prodotti alimentari**

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

**Azienda certificata FSC e PEFC**



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269  
commerciale@e-italgrafica.it [www.italgrafica.net](http://www.italgrafica.net)



FERRAMENTA della BICOCCA  
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

**VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO  
SERVIZIO SERRATURE  
DUPLICAZIONE CHIAVI**

Corso XXIII Marzo 251, Novara  
Tel/Fax 0321.402286 - [www.ferramenta-bicocca.com](http://www.ferramenta-bicocca.com)

l'esercitazione è più intensa e ne aumenta la qualità.

**Il tuo modo di intendere il calcio è noto: prediligi, per esempio, il pressing alto, il possesso palla e occupare gli spazi in virtù di un calcio dinamico e propositivo. Ti consideri un "integralista"?**

Ti dico la verità, il termine integralista non mi piace e nemmeno credo mi rappresenti. Un allenatore deve avere la capacità di adattarsi sia al contesto sia ai giocatori che ha a disposizione. Mi considero integralista se si parla di cultura del lavoro e di intensità che non possono mancare in nessuna categoria.

**Spesso quando parlo con i giovani calciatori della serie C, sottolineano la difficoltà iniziale di cimentarsi in un campionato molto diverso rispetto a quello della Primavera. Tu che hai allenato in entrambe le categorie come la vedi?**

L'aspetto più significativo di tale differenza è sicuramente quello

agonistico. La Lega Pro vive soprattutto di un agonismo e di un impatto fisico che nel campionato Primavera non c'è. In seconda battuta direi che c'è anche un diverso aspetto emotivo, perché giocare di fronte ad un pubblico "vero" è un'altra cosa. I ragazzi giovani non sono abituati ad essere criticati alle prime difficoltà magari dal proprio pubblico, senza contare dei giudizi espressi dalle tifoserie rivali. Sono questi gli aspetti su cui bisogna tranquillizzarli, ma la loro crescita deve essere abbastanza veloce perché qui incidono i punti e non ci si può permettere di perderne troppi per strada.

**Questa mattina nella trasmissione radiofonica "Radio anch'io sport" l'ex portiere dell'Inter, Francesco Toldo, ha parlato bene di te.**

Davvero? Mi fa molto piacere essere stato citato da un campione come Toldo. Diciamo che ho avuto la fortuna di crescere

in contesti molto professionali che mi hanno dato la possibilità di imparare perché quando finisci la carriera di calciatore non è un passaggio così automatico. Spesso l'ex calciatore fa più fatica a studiare e a documentarsi su questa professione perché il proprio background lo porta a pensare di saperne di più rispetto ad altri. Sarò sempre grato all'Inter e anche alla Juventus perché grazie a loro ho imparato moltissimo.

**Volevo chiederti proprio di queste esperienze come allenatore delle giovanili di due grandi club.**

Ho avuto la fortuna di confrontarmi in due ambienti super professionali che mi hanno messo a disposizione tante risorse per crescere. C'è anche un piccolo rovescio della medaglia perché quando vai a lavorare in altre realtà ti rendi conto che non è facile trovare lo stesso livello di infrastrutture e di risorse. Devo

dire che ho trovato a Novara un ambiente invidiabile e invidiato da molte squadre rivali.

**Mister hai allenato le giovanili di Juve e Inter e hai anche vinto, non è mica scontato.**

Non lo è, grazie che lo hai sottolineato e ritengo che sia giusto giocare per vincere anche nelle categorie giovanili. Ciò consente di sviluppare un aspetto agonistico elevato e cominciare a capire come gestire i momenti chiave della partita. È bene insegnare queste attitudini per prepararli prima e meglio al calcio dei grandi.

**Cosa ha rappresentato per te giocare in quel Chievo Verona?**

Ha rappresentato la capacità di sviluppare quell'idea che anche le piccole possono giocarsela contro le grandi. Ciò che maggiormente mi porto dentro di quell'esperienza è che grazie ad un ottima organizzazione, alla qualità del lavoro e all'attitudine al lavoro si può sopperire alle

IT'S HOME IT'S BUILDING IT'S INDUSTRY IT'S CITY IT'S MARINE

COMOLI FERRARI

Un impegno totale per creare valore.

100% TECNOLOGIE  
100% SERVIZI  
100% COMPETENZE

100% SOLUTION

Soluzioni per l'implantistica, integrate e su misura per ogni esigenza.  
Siamo costantemente impegnati nella ricerca di fattori innovativi per dare più valore al tuo business.

Valore che vale.

[www.comoliferrari.it](http://www.comoliferrari.it) [www.itselettrica.it](http://www.itselettrica.it)

f in @ y

carenze tecniche che mettono in contrapposizione le cosiddette provinciali ai grandi club. Col tempo era quasi scontato che il Chievo, affrontando per esempio il Milan o l'Inter a San Siro, sarebbe andato in trasferta a giocare per i tre punti. Negli anni chi arrivava al Chievo sapeva benissimo cosa si aspettasse dal club e quali attributi doveva possedere per giocare nella squadra scaligera. Quando sono venuti meno alcuni valori cardine anche i risultati sono cambiati.

**Forse proprio quell'ambiente ha contribuito alla tua visione di allenatore.**

Ho giocato in squadre di serie A che dovevano salvarsi, vedi Chievo e Lecce, oppure in serie B che dovevano tornare nella massima serie quindi se non avevi un certo tipo di comportamento e di attitudine non ce la facevi a raggiungere tali obiettivi. A Chievo ogni volta che ci salvavamo era come se avessimo vinto uno scudetto,

però sapevamo che c'era da lottere fino all'ultima partita, sapevamo che non potevamo sgarrare dal punto di vista professionale e comportamentale, quindi, eravamo molto inquadrati. La bravura della società è stata quella di inserire ogni anno quegli elementi che avessero delle caratteristiche idonee a quell'ambiente. Raramente hanno sbagliato e ciò ci ha consentito di toglierci delle soddisfazioni che altrimenti non ci saremmo mai tolti.

**Ti dispiace della fine di quella realtà?**

Mi dispiace molto. Al Chievo avevano creato un modello di gestione che attraverso il lavoro e la programmazione era in grado di ottenere risultati importanti, al pari di società che investivano cifre molto più onerose. Il lavoro di Sartori e Campedelli è stato per anni un'eccellenza italiana, un esempio non solo calcistico ma imprenditoriale.

**Ti piace il calcio di oggi?**

Rispetto al mio o quello più recente?

**Un tuo parere su uno sport che è concepito più per il pubblico televisivo rispetto ai presenti allo stadio. Un calcio perlopiù atletico, troppo muscolare e poco tecnico.**

Sarò un nostalgico però preferivo il calcio di qualche anno fa dove l'imprevedibilità e l'estro potevano fare la differenza.

**In effetti, un Eugenio Corini oggi non potrebbe giocare...**

Esatto, ma neanche il sottoscritto e tanti altri. Ti dico la verità, le qualità che sviluppavamo noi, che erano qualità tecniche, piuttosto che di visione di gioco, oggi le vedo raramente. Se giocassi oggi sarei sovrastato e non avrei neanche il tempo di ragionare come ragionavo quando giocavo io, però, se devo scegliere mi piaceva di più il calcio fatto di fantasia con qualche giocata un po' più sdoganata rispetto ad adesso che sembra tutto molto

robotico e un po' più piatto.

**Mister prima dei saluti ti chiedo se hai già in testa la partita contro l'Ospitaletto.**

Ho cominciato a pensare all'Ospitaletto subito dopo il triplice fischio del Tombolato. Sappiamo che per noi è una partita più che importante perché abbiamo bisogno di punti per continuare a rimanere aggrappati all'obiettivo che vogliamo raggiungere. Siamo in piena emergenza, come ben sai, ma non è la prima volta. Mancheranno Lorenzini, Khailot e tutti gli altri, dovrò inventarmi qualcosa e trasmettere ai ragazzi l'importanza della prossima sfida come se fosse una finale per un trofeo prestigioso.

**Grazie mister, buon lavoro e Buone Feste.**

Grazie a voi per l'ospitalità. Abbraccio tutto il popolo azzurro che aspetto al Piola sperando di regalare a tutti tre punti da mettere sotto l'albero. FORZA NOVARA! SEMPRE!

**STAGIONE 2025/26**

**TESSERAMENTI**

**10€**

**IN OMAGGIO**

**LA CUFFIA**

**CAMPAGNA TESSERAMENTI "CLUB FEDELISSIMI"**

È aperta la campagna tesseramenti al "Club Fedelissimi Novara Calcio" per la stagione 2025-26 al costo di 10 euro. Soci vecchi e nuovi avranno in omaggio la cuffia dei Fedelissimi.

Le adesioni si raccolgono presso "Acconciature Uomo" di Corso XXIII Marzo 201/A, "Il Gelatiere" di Viale Roma 30/C o l'"Edicola Cartolibreria Bagnati" di Corso Risorgimento 66/B.

# CONTRO L'INTER U23 RIPARTE IL GIRONE DI RITORNO

**Amarcord per mister Zanchetta**



di Adriana Gropetti

Per il mister Andrea Zanchetta è un ritorno a casa. Là dove, arrivato tredicenne, ha percorso tutte le giovanili. Là dove ha esordito in Serie A. Là dove ha mietuto successi con i suoi ragazzi. Dall'Under 17 (campionato e supercoppa nelle stagioni 2016-17 e 2018-19) all'Under 18 alla Primavera, con la vittoria lo scorso giugno del campionato di Primavera 1 (intitolato all'indimenticabile Giacinto Facchetti) sconfiggendo in finale con un netto 3-0 i pari età della Fiorentina.

Un amarcord che durerà il tempo dei saluti iniziali con il collega Stefano Vecchi. Poi al calcio d'inizio ci sarà solo il Novara. Chissà se sarà la volta buona per portare a casa quei tre punti in trasferta che gli azzurri hanno ottenuto solo una volta (con l'Alcione) e che hanno visto sfumare più volte pur costruendo le basi per vincere (vedi ultimo episodio a Cittadella domenica scorsa).

Non sarà una partita facile. L'Inter U23 è stata costituita per essere una protagonista del torneo. Come di fatto sarebbe nella mentalità della grande società che investe nella seconda squadra. E il Novara le ha incontrate tutte. La prima è stata la Juventus U23 (dal 2022 denominata Juventus Next Gen ed ora collocata nel girone B alla dodicesima piazza), poi il Milan Futuro (ma solo in Coppa Italia al Piola nell'agosto 2024 con doppietta vincente del gioiello rossonero Camarda. Ora la squadra rossonera, dopo un solo anno di Serie C, si

trova al quinto posto del girone B della Serie D), infine l'Atalanta U23 (che ora milita nel girone C all'undicesimo posto).

Delle quattro seconde squadre in attività l'Inter U23 è quella piazzata meglio in classifica. Occupa attualmente il quinto posto con 7 vittorie, 6 pareggi e 5 sconfitte (di cui solo una in trasferta). Infatti non è impeccabile in casa (gioca al Brianteo di Monza) dove è caduta ad opera del Lecco, del Cittadella, del Vicenza, del Renate (in Coppa Italia) e della Giana Erminio la scorsa domenica. I numeri la danno più audace in trasferta con 6 vittorie su 7.

Il Novara da parte sua ha il merito di non aver perso con nessuna delle prime otto squadre in classifica. Solo Pro Vercelli e Renate (che precedono gli azzurri) hanno espugnato il Piola. E il Novara nella prima di campionato è stato capace di strozzare in gola l'urlo da tre punti dei nerazzurri. Andati in vantaggio con una punizione di Topalovic che ha sorpreso Boseggia, i ragazzi di Stefano Vecchi vengono raggiunti sul paraggio da un gran sinistro di Da Graca perfettamente servito da Arboscello. Anzi, è poi il Novara a sprecare le occasioni per vincere. Attuale miglior marcitore è l'esperto Antonino La Gumina (fuori però per infortunio). Seguono Spinaccé (ormai aggregato alla prima squadra) e Topalovic. Da segnalare la presenza in rosa



Zanchetta con lo scudetto dell'Under 17 nel 2019 (da [www.inter.it](http://www.inter.it))

di Mattia Zanchetta, figlio del mister azzurro.

## CURIOSANDO FRA MITI E LEGGENDER: "LA FONDAZIONE DEL FOOT-BALL CLUB INTERNAZIONALE MILANO"

Alle 11½ del 9 marzo 1908 nasce una nuova squadra milanese. È una notte coperta ma le stelle fanno ugualmente capolino. Una crisi interna alla dirigenza del Milan porta ad una scissione promossa da alcuni soci dissidenti. La riunione di fondazione della nuova squadra si tiene in una saletta riservata del noto ristorante milanese "L'Orologio" di Via Mengoni (vicino al Duomo). Si presentano in quarantatré. Tutti milanisti pentiti. La Federazione ha da poco imposto l'utilizzo di soli giocatori italiani, mettendo in discussione persino i campionati precedentemente vinti da

Genoa, Milan e Juventus. Ne ha approfittato la Pro Vercelli a cui venivano prestati dalla ginnastica atleti locali. I dissidenti non ci stanno. La nuova squadra non potrà che chiamarsi "Internazionale" perché apre le sue porte agli stranieri. Fra i promotori Paramothiotti (divenuto presidente), Muggiani (segretario), Rietmann (economista), Dell'Oro (consigliere), De Olma (cassiere). Ma l'anima è il ventunenne pittore futurista Giorgio Muggiani che sceglie i colori del logo societario e crea il motto della squadra: «Questa notte splendida darà i colori al nostro stemma: il nero e l'azzurro sullo sfondo d'oro delle stelle. Si chiamerà Internazionale, perché noi siamo fratelli del mondo». I soci si tassano con dieci lire l'anno (circa 30 euro di oggi). L'Inter nasce con una quota sociale di 1300 lire, l'indispensabile per la burocrazia. La divisa e le scarpette se le devono comprare i giocatori: le casacche sono tutte diverse per tonalità e larghezza delle strisce. Qualcuno indossa una cravatta, altri giocano con la coppola in testa. L'Inter vince il suo primo campionato nel 1909-1910. L'ultimo, quello della seconda stella, nel 2023-2024. Il resto è storia recente (più o meno felice).



La prima foto ufficiale dell'Internazionale Milano (1909)

# IL PALLONE È IMPAZZITO

Dal Mundialito a Verona, una bomba inesplosa e tante bombe



di Enea Marchesini

## AI Milan prima dei tre olandesi

Johan Cruijff è una leggenda del calcio mondiale, famoso per le sue eccezionali prestazioni con l'Ajax, il Barcellona e l'arancia meccanica che era la sua nazionale, oltre che per la sua rivoluzionaria visione del gioco. Tuttavia, un capitolo meno noto della sua carriera è la sua breve esperienza con il Milan nel 1981, durante il Mundialito per Club, un torneo non ufficiale organizzato dall'emittente televisiva italiana Canale 5. Nel 1981, Johan Cruijff era vicino al termine della sua carriera da giocatore. Dopo aver lasciato i Washington Diplomats, accettò l'invito del Milan a partecipare al Mundialito per Club. Il Milan, che stava cercando di rilanciarsi dopo essere risalito dalla Serie B, vedeva in Cruijff una figura di prestigio che poteva attirare l'attenzione e portare entusiasmo tra i tifosi.

Il Profeta giocò una sola partita con la maglia rossonera, contro il

Feyenoord, squadra che avrebbe poi rappresentato ufficialmente due anni dopo. La partita terminò 0-0 e Cruijff fu sostituito all'intervallo da Francesco Romano. La sua prestazione fu modesta, con un contributo limitato ad un assist per Antonelli!

### Un caso inesplosa

Verona, 20 ottobre dell'anno 1977, partita contro la Juventus, prepartita. In quei minuti di apparente normalità, un agente di pubblica sicurezza nota qualcosa di anomalo sulla pista prospiciente quella di atletica, nello spiazzo dove si effettua il salto in alto. Ha l'aspetto inconfondibile di una piccola bomba del tipo S.R.C.M., in dotazione all'Esercito italiano. L'agente segnala immediatamente il ritrovamento e sul posto arriva Ignazio Tofano, 23 anni, nativo di Palermo, specialista in



Cruijff con la maglia rossonera

artifici ed esplosivi. Il verdetto è agghiacciante: si tratta effettivamente di una bomba inesplosa. Arriva anche il questore di Verona, dott. Piazzolla. La decisione da prendere è drammatica: il questore opta per questa soluzione coraggiosa. Sulla bomba vengono riversati i grandi materassi in gommapiuma utilizzati per il salto con l'asta, fissandoli con delle panchine prelevate ai



La Jugoslavia under 17 festeggia la vittoria al mondiale del 1987 in Cile

bordi del campo perché il forte vento non li sposti. La notizia viene poi comunicata agli allenatori Valcareggi e Trapattoni e ai presidenti Boniperti e Garonzi, mentre ai giocatori e all'arbitro Michelotti non viene riferito nulla. Risultato finale 0-0 e nessuna notizia bomba!

### La generazione di fenomeni

La vittoria del mondiale U17 della Jugoslavia nel 1987. Allo Stadio Nacional di Santiago, con 67 mila spettatori, nel match d'esordio, la Jugoslavia travolse i padroni di casa con un convincente 4-2. Boban, Štimac e Šuker diedero spettacolo, e il pubblico cileno rimase ipnotizzato da quei ragazzi venuti dall'altra parte del mondo. Le due partite successive confermarono l'impressione: 4-0 all'Australia e 4-1 al Togo. Šuker iniziava la sua marcia verso il titolo di capocannoniere, aggiungendo tre reti al suo bottino. La vittoria in finale arrivò contro la Germania Ovest per una generazione di fenomeni che si sarebbero poi dispersi con la dissoluzione della nazione. La festa durò due giorni in Cile. Era il compleanno di Robert Jarni, e la comunità jugoslava locale si unì ai festeggiamenti. Venne invitato persino il dentista che aveva riparato i denti di Dubravko Pavlicic, strappati da Sammer in semifinale!



**SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO  
COME VALORE DI CRESCITA,  
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE**

Via Perrone, 5/A - Novara  
**Tel. 0321.620141**



# LA CASA DEL NOVARA È SEMPRE PIU' BELLA

Trofei e cimeli azzurri sono stati presentati alla collettività nell'evento del 5 dicembre



Enrico Trovati con il Presidente della Lega Pro Matteo Marani

"Un ulteriore passo in avanti...". Così Enrico Trovati, Presidente dell'Associazione Tifosi ha definito il nuovo "step" raggiunto dalla "Casa del Novara" con la presentazione ufficiale al pubblico di trofei e cimeli destinati dal Comune in comodato d'uso al Mu-

seo azzurro. L'evento è andato in scena lo scorso 5 dicembre con la partecipazione straordinaria del Presidente della Lega Pro Matteo Marani che ha dichiarato: "Faccio i complimenti per un'iniziativa di valore che preserva l'identità del club. Ora il Novara è una realtà



Una delle nuove bacheche contenenti i cimeli azzurri

solida, grazie all'impegno della proprietà". Il vicepresidente Massimo Accornero ha ricordato, con orgoglio, che il Novara attuale, riportato in C da Massimo Ferranti nel 2022 è lo stesso fondato nel 1908 e non resta dunque che proseguire una splendida storia

sportiva, ultracentenaria. I numerosi presenti hanno condiviso uno splendido pomeriggio con Carlo Jacomuzzi, Fabio Scienza, Pasquale Sensibile e presidenti azzurri di svariate epoche quali Carlo Manzetti, Paolo Baraggioli e Carlo Accornero.

# CARI CUORI AZZURRI

Con un semplice gesto puoi aiutare  
la Associazione Tifosi Novara.  
Inquadra il QRCode e fai la tua donazione!

supporterai lo sviluppo di:

LA CASA DEL NOVARA  
DAL 1908 UNA STORIA DI SPORT E PASSIONE

la SCUOLA  
allo STADIO

il museo dedicato alla nostra amata squadra,  
presso la sala hospitality dello stadio Silvio Piola

il progetto educativo rivolto  
ai ragazzi delle scuole primarie

**PER QUESTA PUBBLICITÀ  
TEL. 335.8473668**

**PATRIOLI**  
prodotti per bar e ristoranti

Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)  
Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255  
[www.patrioli.it](http://www.patrioli.it) - [info@patrioli.it](mailto:info@patrioli.it)

# ADAM BOUKHANJER, VELOCITÀ E SOGNI SULLA CORSIA SINISTRA

L'esterno offensivo classe 2007 della Primavera del Novara si racconta



di Simone Cerri

«Il mio amore per il calcio è nato in modo naturale, grazie a mio padre: me lo ha trasmesso come se mi avesse dato una parte di sé stesso». Adam Boukhanjer riparte da qui per raccontare il suo legame con il pallone. «Il primo ricordo che ho è quando avevo tre anni: mia mamma portava mio fratello agli allenamenti e io volevo assolutamente giocare anche io. Così andavo sotto le tribune, in una piccola area, con il pallone tra i piedi».

Il suo percorso è stato lungo e ricco di tappe formative. «Ho iniziato nella squadra della mia città, il Chivasso, dove sono rimasto otto anni. Poi sono passato alla Pro Settimo Eureka, quindi al Chisola: in quell'anno abbiamo vinto il campionato regionale». Da lì arrivano esperienze importanti: «Sono andato alla Juventus, poi alla Pro Vercelli e infine sono approdato al Novara, dove oggi gioco nella Primavera».

Nel suo cammino una figura decisiva è stata la famiglia. «Sono

loro ad aver avuto l'impatto più grande sulla mia crescita. Mi sostengono sempre, sia nei momenti di gioia che in quelli di sofferenza, e questo per me fa la differenza».

All'interno della Primavera azzurra Adam respira un clima speciale. «C'è un'atmosfera di famiglia: ci aiutiamo a vicenda dentro e fuori dal campo e si sta creando un bel legame tra noi compagni e con lo staff». Un'unione che si vede anche durante le partite: «Secondo me il gruppo è molto legato e questo emerge dai risultati e da come riusciamo a intenderci in campo».



Adam Boukhanjer

## RISULTATI E CLASSIFICHE

### PRIMAVERA 4

San Marino Academy-Novara 2-4

### UNDER 17

Livorno-Novara 0-4

### UNDER 16

Novara-Alcione Milano 3-0

### UNDER 15

Livorno-Novara 1-0

### UNDER 14

Novara-Pro Patria 1-1

PRIMAVERA 4	PT	G	V	N	P	F	S	DR
NOVARA	27	11	8	3	0	25	13	12
DOLOMITI B.	27	11	9	0	2	30	14	16
TRENTO	23	10	7	2	1	27	11	16
GIANA ERMINIO	20	11	6	2	3	21	16	5
RAVENNA	16	11	4	4	3	26	13	13
FORLÌ	12	11	3	3	5	15	18	-3
OSPITALETTO	12	11	3	3	5	13	16	-3
LIVORNO	11	11	3	2	6	18	27	-9
BRA	11	11	3	2	6	13	26	-13
SAMBENEDETTESE	9	11	3	0	8	22	35	-13
SAN MARINO A.	1	11	0	1	10	10	31	-21

Dal punto di vista tecnico non ha dubbi su come definirsi. «Mi descriverei come un esterno sinistro veloce e fisico, forte nell'uno contro uno. Mi piace dare profondità, creare superiorità e essere concreto nelle scelte per aiutare la squadra». Tra i momenti più significativi della stagione ce n'è uno che spicca.

«La partita contro il Trento, perché ho segnato il mio primo gol stagionale: è un episodio che porterò con me a lungo».

Il suo modello di riferimento è chiaro fin dall'infanzia. «Mi ispiro a Neymar: da quando ero piccolo guardavo i suoi video, poi scendevo al campetto sotto casa e cercavo di rifare le sue giocate, riprovandoci finché non mi riuscivano».

Nel percorso calcistico ha imparato una lezione fondamentale.

«Nulla è garantito: ogni giorno devi dimostrare il tuo valore con lavoro, sacrificio e mentalità, indipendentemente dal talento o dal livello raggiunto». Vestire la maglia del Novara è motivo di orgoglio. «Per me è una cosa molto importante, perché rappresenti una città e delle persone, e devi dare tutto ogni settimana».

Guardando avanti, Adam non nasconde i suoi sogni. «Da qui a qualche anno spero di riuscire a sfondare nel calcio, soprattutto per ripagare i sacrifici della mia famiglia e renderli soddisfatti di me». E ai ragazzi che inseguono lo stesso obiettivo lascia un messaggio semplice ma autentico: «Bisogna crederci sempre, lavorare duro ogni giorno e non mollare mai, anche quando le difficoltà sembrano più grandi dei sogni».

centro autorizzato

**ANTENNA SERVICE**

Obinu Marco cell. 335.286633

C.so Torino, 42/b 28100 Novara

Tel. e fax 0321 45 17 89

antennaservicenovara@gmail.com

il gelatiere NOVARA

gelato, amore e fantasia

Novara, Viale Roma, 30

Tel. 0321.456643

info@ilgelatierenovara.it

f www.ilgelatierenovara.it

1 gelateria 2 generazioni

**NOVA**

E V E N T I

Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara

Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it

## MEMORABILIA NOVARA



Il gagliardetto della prima partita dell'Inter U23 nei campionati professionistici, giocata contro il Novara lo scorso 25 agosto. Se avete anche voi qualche cimelio legato al Novara potete inviarci la foto alla mail [ilfedelissimonovara@gmail.com](mailto:ilfedelissimonovara@gmail.com) e avremo il piacere di pubblicarlo.

## "CHI RICONOSCI?"



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi, aiutateci ad individuare il giocatore azzurro presente nella foto e scrivetelo alla mail [ilfedelissimonovara@gmail.com](mailto:ilfedelissimonovara@gmail.com). Il protagonista della foto precedente (Novara-Lecco 0-0 del 4/2/1996) è Christian Guatteo al Novara dal 1990 al 1996 con 134 presenze e 20 gol. I lettori che hanno riconosciuto l'ex calciatore azzurro: Alessandro e Mario Ge, Barbara Invernizzi.

**VITARA HYBRID**

**GAMMA 4X4 ALLGRIP FINO A 4.500€\* DI INCENTIVI SUZUKI**

**SUZUKI EVITARA FINO A 11.000€\* DI INCENTIVI GOVERNATIVI**

Gamma Suzuki 4x4 Hybrid: consumo ciclo combinato: da 1 a 6,1 l/100km (WLTP). Emissioni di CO<sub>2</sub>: da 22 a 141 g/km. Gamma Suzuki 4x4 BEV: consumo energetico ciclo combinato: da 12,5 a 16,3 kWh/100km (WLTP). Emissioni di CO<sub>2</sub>: 0 g/km. Autonomia da 395 a 526 km. \*Fino a 4.500€ di incentivi Suzuki. Promozione riferita ad ACROSS Plug-In Hybrid - IPT, PBU ed eventuali spese di rottamazione esclusi - presso i concessionari aderenti. La valutazione di eventuali vetture in permuta sarà effettuata in sede di sottoscrizione del contratto.

e VITARA ICHI AWD DUAL MOTOR ALLGRIP: \*Prezzo promo chiavi in mano condizionato alla procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 pari a 11.000€ solo per clienti con ISEE uguale o inferiore a 30.000€, residenti in Area Urbana Funzionale e in caso di rottamazione fino a Euro 5 ed in presenza delle ulteriori condizioni per accedervi, fino ad esaurimento fondi (sulla base del decreto ministeriale 08/08/2025 pubblicato in GU n. 208 del 08/09/2025). L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati fino al 31/12/2025. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.

**Made in Japan**

**SCOPRI DI PIÙ**

**HYBRID** **ALLGRIP** **SUZUKI connect** **3PLUS** **SUZUKI Finance** **MOTUL**

**TOTAUTO** **dal 1968**

**Totauto S.r.l.**  
Via Delleanei, 16 (Corso Milano), NOVARA  
+39 0321/694877  
[www.totautonovara.com](http://www.totautonovara.com)

**CONCESSIONARIA**

**SUZUKI**